

Brescia	2	Fiorentina	4
Ballotta 5,5		Toldo 6	
Marangon 5		Carnascioli 6,5	
Di Muri 5		Pioli 6	
Piovanelli 5		Cois 6	
Baronchelli 5		Marcio Santos (46' Sottill) 6	
Battistini 5		Luppi 6	
Schenardi 6,5		Carbone 6	
Sabau 5		(54' Robbiati) 6,5	
(46' Lupu) 5		Di Mauro 7	
Lerda 5		Battistuta 6,5	
(46' Ambrosetti) 6,5		Rui Costa 7	
Gallo 6,5		Flachi 7	
Neri 5,5		Flachi 7	
All.: Lucescu (12 Gamberini, 13 Ratti, 14 Brunetti).		All.: Ranieri (12 Scalabrelli, 13 Campolo, 15 Amerini).	

ARBITRO: Cesari di Genova 6.
 RETI: 30' Battistuta, 40' Di Mauro; 61' Flachi, 69' Gallo, 75' Rui Costa, 76' Ambrosetti.
 NOTE: angoli: 7-5 per il Brescia. Cielo sereno, temperatura mite, terreno in buone condizioni, spettatori: 13 mila circa. Ammoniti: Carbone, Lerda, Luppi, Baronchelli; Carnascioli e Robbiati.

Vola il viola: travolto il Brescia

Battistuta, nove gol in otto partite. L'attaccante argentino della Fiorentina trascina i suoi alla vittoria e si avvicina al record che fu di Pascutti, 12 gol in 10 partite. E al povero Brescia non resta altro che incassare...

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNELI

Brescia. Il ciclone Battistuta s'abbatte anche sul Brescia. L'attaccante argentino segna la prima delle quattro reti con le quali la Fiorentina umilia la squadra di Lucescu e allunga la striscia di realizzazioni personali. Arriva a 11 gol messi a segno in altrettante partite ufficiali: 9 in campionato (in 8 incontri) e 2 in Coppa Italia. È rimasto all'asciutto solo nel «ritorno» di Coppa Italia con l'Udinese. A Brescia Battistuta è protagonista nel bene e nel male. Nel senso che sblocca il risultato con un colpo di testa calibrato e maligno, poi, però, per la voglia di strafare e di cercare il «numero» ad effetto, sbaglia clamorosamente altre tre occasioni. Alla fine, si scusa per gli errori e garantisce ai tifosi almeno 20 gol. Ma la Fiorentina che strapazza il povero Brescia non è solo Battistuta. Ranieri, ad esempio, manda in campo Flachi a far da spalla all'argenti-



Solitito domenica per Battistuta, dopo aver realizzato il gol

LE PAGELLE

Di Mauro è tornato ai suoi livelli Schenardi si salva dal naufragio

Ballotta 5,5: forse ha qualche colpa sul secondo gol (palla di Di Mauro sotto la traversa). Per il resto paga la giornata della difesa dei suoi compagni della difesa.

Marangon 5: spinge poco sulla fascia destra e per di più si viene a trovare in grande sofferenza con lo sguasciante Flachi.

Di Muri 5: incerto in fase di contenimento, impreciso nelle rare percussioni che prova sulla fascia sinistra.

Piovanelli 5: prova a far argine al centrocampo viola. Ma alla lunga si perde e va nel pallone tanto da lasciare campo aperto a Di Mauro e soci.

Baronchelli 5: pomeriggio amaro per il centrale di Lucescu. Si trova quasi sempre a fare i conti con Battistuta. Va in barca. Per sua fortuna l'argentino dopo il gol spreca in maniera incredibile altri tre palloni invitanti, solo da appoggiare in rete.

Battistini 5: parte bene, poi piano viene coinvolto nella grande crisi della difesa. Dunque sbaglia e non riesce a far argine in maniera efficace alle iniziative fiorentine.

Schenardi 6,5: il migliore dei suoi. Si danneggia l'anima per 90 minuti sulla fascia destra. Cerca «triangoli» coi compagni, va spesso in profondità e scrossa al centro «palloni» invitanti. Ma nessuno dei compagni sfrutta a dovere il suo gran lavoro.

Sabau 5: parte con una certa verve. Poi si spegne (dal 46' Lupu) non riesce a far meglio del connazionale. Corre poco e non riesce mai a trovare spazi e tempi per giocare importanti. È probabile che la società lo rimpedisca all'estero).

Lerda 5: lento e impreciso sbaglia alcune conclusioni anche facili. Anche per lui l'avventura bresciana pare finita. Dovrebbe andare al Napoli in cambio di Corini. (dal 46' Ambrosetti) 6,5: assieme a Schenardi e Gallo risulta fra i più vivaci del Brescia. Si muove con grande senso tattico e trova il modo di segnare).

Gallo 6,5: agisce da playmaker davanti alla difesa e lo fa con intelligenza e buona visione di gioco. Segna un bel gol e si rende pericoloso anche in altri inserimenti offensivi.

Neri 5,5: bene nel primo tempo quando impegna Toldo con un colpo di testa e offre a Lerda un pallone invitante che il centravanti sciupa. Più impacciato e impreciso nella ripresa.

Toldo 6: sbriga bene il proprio lavoro senza «ravi» errori e in occasione di due gol è la sua difesa a metterlo in difficoltà.

Carnascioli 6,5: molto sicuro e incisivo sulla fascia destra, sia in fase di contenimento che di proiezioni offensive.

Pioli 6: ordinato e deciso, sbrogia le situazioni più intricate tirando fuori dal cilindro la sua esperienza. Assieme ai compagni della difesa si lascia sorprendere in occasione dei due gol bresciani.

Cois 6: oscuro ma utile il lavoro di interdizione a centrocampo.

Santos 6: lavora in buona sintonia con Pioli per tutto il primo tempo poi deve uscire (dal 46' Sottill) 6: si mette al centro della difesa e sbriga il suo lavoro con sufficiente perizia).

Luppi 6: viene schierato in extremis da Ranieri a causa dell'infortunio occorso a Malucsi in fase di riscaldamento. Opera sulla fascia sinistra con buona lena anche se a volte con eccessivo ardore agonistico (si becca l'ammonizione).

Carbone 6: buono il suo contributo (soprattutto quantitativo) a centrocampo e a volte sulla fascia destra. Poi s'infortuna e viene sostituito (dal 53' Robbiati) 6,5: aggiunge velocità alla manovra viola e cerca (senza fortuna) la conclusione vincente.

Di Mauro 7: prende per mano la squadra e per 90 minuti risulta il dominatore assoluto del centrocampo. I suoi lanci e le sue progressioni mettono sistematicamente in crisi il Brescia. Splendido il suo gol dalla lunga distanza.

Battistuta 6,5: continua il momento magico del centravanti argentino che segna con una puntualità disarmante. Stavolta va a segno con una intelligente girata di testa. Poi sciupa malamente altre tre ghiotte occasioni da gol.

Rui Costa 7: parte in sordina, poi piano piano prende quota fino a prodursi in alcune azioni in profondità che tagliano la difesa bresciana. Mette piede in tutte le manovre viola. Da manuale il suo gol al termine di un'azione corale con Battistuta e Flachi.

Flachi 7: deve far da spalla a Battistuta e svolge il suo lavoro in maniera egregia. Corre e si danneggia l'anima per tutti i 90 minuti. Offre all'argentino il pallone del primo gol poi trova il guizzo vincente.

Solo allo scadere il gol di Delvecchio piega la Reggiana Inter, all'ultimo minuto

LUCA FERRARI

MILANO. Marco Delvecchio, classe '73, numero 11 dell'Inter, ancora sugli scudi. È lui infatti che a un passo dalla fine regala i tre punti alla squadra di Bianchi, trasformando in gol, con un violento destro, un tiro cross di Bia scagliato nel cuore della difesa della Reggiana all'89'. Coincidenza (almeno pensiamo) vuole che l'Inter abbia spinto sull'acceleratore cercando il forcing soltanto quando Bergkamp ha dovuto lasciare il campo per un risentimento all'adduttore della gamba sinistra ed essere sostituito dal diciottenne Veronese. Sino ad allora la squadra di Bianchi era parsa essere tornata al suo standard di gioco abituale, quello visto già in precedenza in altre gare interne (vedi Roma e Bari). Una squadra che non riusciva ad esprimere quella «vis pugnandi» mostrata durante i due derby di Coppa Italia, che è invece venuta fuori negli ultimi venti minuti del match.

Una gara brutta, quella giocata al «Meazza» tra l'Inter e la Reggiana. Da dimenticare il primo tempo. Un tabellino quasi vuoto dunque se si fa eccezione per tre guizzi di Bergkamp (al 9', 13' e 45') in cui il biondo olandese dopo aver superato due o tre avversari ha tentato la fortuna dal limite ma senza mai impensierire Antonioni. La partita si accende improvvisamente ad inizio ripresa, ma per merito della Reggiana, che con l'inserimento in campo di Dionigi guadagna qualcosa in avanti. Al 48' Sgarbossa, in rovesciata, indirizza all'incrocio dei pali, ma Pagliuca devia in angolo. Il tempo di sostituire Bergomi (leggera contrattura al gluteo destro) con Jonk e la Reggiana confeziona l'occasione da gol più clamorosa. Al 56' Dionigi, dal vertice sinistro dell'area interista scaglia improvvisamente un tiro che Pagliuca, forse fuori posizione, non riesce a bloccare, pallone che schizza sulla traversa e torna in campo tra le braccia del portiere interista. Scossa, l'Inter si decide a far qualcosa di più e si but-

Inter	1	Reggiana	0
Pagliuca 6,5		Antonioni 7	
Bergomi 6		Gregucci 6	
(54' Jonk) 5		De Agostini 5,5	
Conte 6		Cherubini 5,5	
A. Orlando 6,5		Sgarbossa 6	
M. Paganin 6		Gambaro 6	
Bia 5,5		Esposito 6	
Orlandini 6		(71' Mateut) sv	
Seno 6,5		De Napoli 5,5	
Berti 5		Bresciani 5	
Bergkamp 6		Futre 5	
(69' Veronese) 6		(46' Dionigi) 6,5	
Delvecchio 7		Cozza 6	
All.: Bianchi (12 Mondini, 13 Barollo, 15 Zanchetta).		All.: Marchioro (12 Sardini, 13 Pariato, 14 Zanutta).	

ARBITRO: Rosica di Roma 6.
 RETI: 89' Delvecchio.
 NOTE: angoli: 15-2 per l'Inter. Cielo sereno, terreno in mediocri condizioni, spettatori: 35.000. Presente in tribuna il ct della nazionale Arrigo Sacchi. Ammonito Orlando.

ta nella metà campo avversaria. Al 65' Seno batte da fuori area e Antonioni devia in angolo; al 72' Veronese, appena entrato al posto di Bergkamp, scocca un gran destro; all'85' Delvecchio di testa mira l'angolino basso alla sinistra di Antonioni, ma il portiere con la punta delle dita evita il gol. Rete che non riesce ad evitare quattro minuti più tardi. Altro corner, altra mischia in area della Reggiana, pallone che finisce a Bia che tira forte nel mucchio e Delvecchio è lesto a centrare il bersaglio. Troppo tardi per poter pareggiare. I tre punti vanno all'Inter e la panchina di Marchioro scotta sempre di più.

I veneti falliscono un rigore. Il Foggia incassa il pareggio Padova, quanto spreco!

PADOVA. Un Padova sciupone e anche sfortunato riesce a buttare al vento una partita che avrebbe potuto vincere non una ma dieci volte e contro un Foggia coriaceo deve accontentarsi di uno 0-0 buono a metà per la classifica. In superiorità numerica per quasi tutto il secondo tempo, dopo l'espulsione di Di Biagio, la squadra di Sandreani e Stacchini è apparsa più quadrata che in altri incontri e ha avuto certamente le maggiori occasioni da rete. La più clamorosa l'ha mancata proprio con il suo uomo simbolo, Galderisi, che alla mezz'ora della ripresa ha calciato sulla traversa il rigore concesso dall'arbitro Pellegrino per un netto atterramento in area di Perrone.

A quel punto sul campo Padova e Foggia giocavano già in dieci contro nove, perché dopo Di Biagio l'arbitro Pellegrino (un po' troppo fiscale per un incontro tutto sommato corretto), aveva mandato negli spogliatoi al 60' anche Longhi e Biagioni, per scorrettezze reciproche dopo un contrasto. I padroni di casa, privi in attacco di Vlaovic e a centro campo di Zoratto, hanno affrontato l'incontro senza timori reverenziali e sin dalle prime battute sono sembrati più pungenti di un Foggia che con Cappellini al posto dell'infortunato Kolyanov, è parso meno efficace del solito.

La prima occasione di Padova l'ha avuta al 5' con Galderisi che, servito di testa da Maniero, si è fatto anticipare a due passi dalla porta da Mancini. Il Foggia ha risposto al 9' con una punizione da 30 metri di Di Biagio, finita fuori di poco. Le due squadre sono comunque rimaste molto chiuse a centrocampo e solo alla mezz'ora gli ospiti si sono resi pericolosi con Bresciani, fermato in extremis in area per ben due volte da Lalas, uno dei migliori. Il Padova ha poi sfiorato il vantaggio al 41' con Rosa, di testa. Nel secondo tempo i biancoscudati sono ripartiti in avanti e, dopo l'espulsione di Di Biagio, hanno reclamato al 58' per un fallo di mano di un difensore foggiano su cross in area di Longhi. L'episodio chiave della partita è arrivato al 72'

Padova	0	Foggia	0
Bonaiuti 6		Mancini 6,5	
Balleri 6		Padalino 5,5	
Gabrieli 6		Bianchini 5,5	
Franceschetti 5,5		Nicoli 6	
Rosa 5		Di Biagio 6,5	
(64' Perrone) 6		Caini 6	
Lalas 6,5		Bresciani 5	
Coppola 6		Bressan 5	
(85' Cavezzi) sv		Cappellini 5,5	
Nunziata 6		(57' Sciacca) 6	
Galderisi 5,5		De Vincenzo 6	
Longhi 6		Biagioni 6	
Maniero 6,5		All.: Catuzzi (12 Bruner, 13 Di Bari, 14 Bucaro, 16 Amoruso)	
All.: Stacchini, Sandreani (12 Dal Bianco, 13 Zattarin, 15 Fontana).			

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona (Messina) 7.
 NOTE: angoli: 5-2 per il Foggia. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 12.796 per un incasso di 434.459.000 lire. Ammoniti: De Vincenzo, Rosa, Coppola, Bresciani. Espulsi Di Biagio, al 58', per doppia ammonizione, Longhi e Biagioni al 60', per scorrettezze reciproche.

quando Perrone, subentrato a Rosa, ha trovato impreparata la difesa ospite e davanti alla porta è stato steso dal numero uno rossoneri. Galderisi ha però sciupato l'occasione di dare i tre punti ai suoi e dal dischetto ha mandato il pallone sulla traversa. Al 77' il Padova è stato ancora pericoloso, in un'azione veloce conclusa con tiro in corsa da Perrone. A questo punto, però, nel Padova è calata la tensione e nel finale è stato il Foggia a creare le migliori occasioni, specie con veloci contropiede, in uno dei quali, all'85', ha sfiorato il gol con un preciso sinistro di Bresciani parato a terra da Bonaiuti.